Presto nuova consultazione: interviste a Savona, Imperia e Sanremo

Elezioni al 90%: che dice?

Savona

Michele Perata, portuale.
1) Mi auguro che servano a qualcosa, ma temo che si riveleranno inutili.
2) Speriamo che il ricorso anticipato alle urne serva finalmente a produrre un mutamento radicale. Tutto è affidato al voto dei cittadini, che devono rendersi conto dell'importanza della situazione e votare di conseguenza. Finora molti hanno sbagliato anche troppo.

Tonino Piombo, carrozziere.
1) Al punto in cui siamo potrebbero anche rivelarsi necessarie; però la situazione politica dopo il voto non cambiasse, potremmo anche spararci. In Italia dobbiamo smettere di improvvisare.
2) Dopo le elezioni si dovrebbe puntare su di un governo di tecnici, l'unico in grado di rilanciare la nostra economia.

Daniele Morchio, impiegata.
1) A mio avviso è giusto fare le elezioni anticipate, perché la situazione non presenta altre vie d'uscita.
2) Potremo conoscere l'opinione e l'indirizzo politico dei cittadini, sapremo cosa vuole la base, anziché affidarci sempre alle decisioni degli uomini politici. Dopo potremo avere le idee più chiare.

Lorenzo Gambetta, carrozziere.
1) Le elezioni causano solo un inutile sperpero di denaro pubblico: butteremo via per niente decine di miliardi.
2) Più o meno la situazione resterà quella di prima. Potranno verificarsi degli spostamenti, ma non rilevanti, anche se non saprei dire in che direzione: le elezioni costeranno molto e non cambieranno nulla.

Amelia Veglia, esercente.
1) La consultazione anticipata è inutile: avrà come unico risultato quello di spendere molti miliardi, mentre i nostri politici vanno dicendo che abbiamo bisogno di soldi e ci aumentano le tasse. In Italia le elezioni non sono mai state decisive: sarà così anche questa volta.

Riccardo Prefumo, impresario.
1) A causa della difficile situazione economica, invece di pensare alle elezioni anticipate, a mio giudizio bisognerebbe raggiungere un accordo fra il maggior numero di partiti possibile, in modo di decidere e attuare serie misure a sostegno dell'economia.
2) Me lo auguro. Ripeto che alle elezioni preferirei una convergenza fra le varie forze parlamentari.

Jose Farione, edicolante.
1) Ormai da tempo preferisco non interessarmi di politica: ho perso la fiducia in chi ci governa.
2) Le elezioni non serviranno a niente, e quindi sarebbe meglio evitarle. Di questo sono sicuro.

Benito Piemontino, capitano di lungo corso.
1) Non servono a niente.
2) Bisognerebbe mandare al governo gente nuova e capace, magari nell'ambito degli stessi partiti che oggi sono al potere. E' ora di finirla con i Moro, i Colombo e le stesse facce che vediamo ormai da decenni. Per governare bene ci vogliono uomini nuovi, non compromessi in tanti anni di governo.

Pino Anselmo, commerciante.
1) Per me non fa differenza, ho rinunciato a capire cosa stia succedendo nella nostra vita politica.
2) Sarebbe sufficiente se si potesse vivere in pace, traendo un giusto guadagno da un lavoro onesto. Il resto non mi interessa: la politica non mi piace.

Le domande

1. Si va verso elezioni politiche anticipate. Che cosa ne pensa?
2. Ritiene che serviranno a chiarire la situazione del Paese?

Interviste a cura di: Bruno Balbo, Sandro Chiaramonti, Renato Olivieri, Bruno Viano

Domenico Gazzano

Nella Salvagno

Michele Perata

Annamaria Leone

Benito Piemontino

Delia Veglia

Imperia

Giovanni Erbarlo, artigiano.
1) Le elezioni sono inevitabili tanto in campo nazionale che per il Comune.
2) Il panorama parlamentare attuale non sarà più lo stesso, perché tutti vogliono un cambiamento.

Giovanni Viglione, impiegato.
1) Penso che le elezioni vedranno una ripresa della dc rispetto al giugno 1975 perché ci sarà una radicalizzazione della lotta con il pci.
2) La situazione parlamentare non risulterà modificata in maniera decisiva.

Dott. Giocondo Coppola, bancario.
1) Non mi sembrano opportune in questo momento in cui la gente è troppo esasperata per decidere serenamente.
2) Bisognerà che i politici si decidano a fare le persone serie.

Domenico Gazzano, proprietario ristorante.
1) Serviranno a poco: si sarebbero potuti risparmiare i molti soldi che costeranno.
2) Lasceranno, più o meno, il tempo che trovano.

Luigi Goriero, rappresentante.
1) Ci sarà un ulteriore avanzamento delle sinistre.
2) Lo spostamento non sarà tale da risultare decisivo per eliminare la confusione.

Edoardo Naso, commerciante.
1) E' la cosa migliore.
2) Dovrebbero far cessare l'attuale allarmismo generale, che mi pare eccessivo.

Leonardo Acquarone, impiegato.
1) Sono indilazionabili, soprattutto per colpa del partito socialista che continua a seminare zizzanie in ogni settore.
2) Ne risulterà chiarita la situazione, probabilmente.

Sanremo

Giacomo Lanteri, operaio.
1) Sì, ritengo che le elezioni si faranno.
2) In ogni caso, ritengo che non serviranno in quanto non cambierà nulla.

Aldo Bortolazzi, pubblicitario.
1) Sì.
2) La situazione politica attuale è ingarbugliata. Le elezioni anticipate forse potrebbero attenuare leggermente il caos.

Nella Salvagno, impiegata.
1) No, a mio avviso non andrebbero fatte.
2) Le elezioni del '72 sono ancora troppo vicine, farne delle altre sarebbe dannoso.

Annamaria Leone, casalinga.
1) No.
2) Sarebbe uno sbaglio che potrebbe confondere ancora più le acque.

Paolo Pippione, bancario.
1) No, perché forse esiste ancora la possibilità di risolvere la crisi.
2) In ogni caso, sarebbe l'unica soluzione, ammesso che non si potessero evitare.

Giovanni Sorgia, rappresentante.
1) Sì, si devono fare: così non si poteva andare avanti.
2) Chissà che qualche cosa cambi.

Margherita Ghelli, insegnante.
1) Temo che possano svolgersi in un clima troppo acceso anche se sono necessarie.
2) Se tutto filerà liscio qualcosa cambierà.

Pareri discordi tra i "politici„

Umberto Scardaoni — Tomaso Amandola

Savona

Umberto Scardaoni, *segretario pci*.
Non si sa ancora se ci saranno elezioni anticipate. Non siamo mai stati favorevoli. Per il bene del Paese è necessario trovare spirito di concordia tra i partiti democratici e non creare lacerazioni.

Damiano Valle, *segretario dc*.
Impossibile fare previsioni sul risultato di eventuali elezioni anticipate, che vedrebbero un impegno responsabile della dc che le affronterebbe senza timori. Ritengo che i partiti democratici debbano collaborare allo sforzo di Zaccagnini per evitarle.

Tommaso Amandola, *segretario psi*.
La situazione è deteriorata a causa della dc che sembrava avere assunto un volto nuovo dopo il congresso e invece ha eletto presidente Fanfani, l'autore della teoria dello scontro con le sinistre. Per imprimere una svolta al quadro politico non vi è altra possibilità che le elezioni anticipate.

Franco Bologna, *dirigente pri*.
Non subordiniamo le nostre posizioni a esigenze elettorali e riteniamo di avere agito seriamente. Potremmo però essere danneggiati dal comportamento di esponenti nazionali e regionali del nostro partito che sui problemi locali (porto) non ci hanno assecondati.

Enrico Audifred, *segretario regionale psdi*.
Nessuna prospettiva, soltanto un augurio per il mio partito. La democrazia senza la presenza del psdi sarebbe gravemente menomata.

Elio Miretti, *vicesegretario pli*.
Per noi sarebbe un disastro. Le tesi prevalse nell'ultimo congresso nazionale equivalgono ad un tradimento del nostro elettorato. La classe politica che dirige il nostro Paese si dimostra, ancora una volta, incapace di trovare un minimo di intesa per affrontare e risolvere la grave crisi economica e sociale.

Carlo Poletti, *segretario pri*.
Se tutti gli altri partiti avessero dato retta alle proposte La Malfa non saremmo giunti alle elezioni anticipate. Noi comunque dovremmo raccogliere i voti di coloro che credono in una politica coerente, tesa ad un rilancio della economia nazionale.

Onorato Lanza, *segretario dc*.
Abbiamo fatto l'impossibile per evitare di ricorrere allo scioglimento delle Camere. Speriamo di riuscirci ma pure in extremis. Comunque in caso contrario, siamo pronti ad affrontarle. Gli elettori dovranno rendersi conto che ancora una volta siamo l'unica autentica barriera al comunismo.

Bruno Marra, *del psi*.
Siamo disponibili per le elezioni anticipate, occorre però prendere atto che non si era altro rimedio per uscire da una situazione ormai completamente deteriorata.

Enzo Ligato, *del psdi*.
Per me non era il momento di ricorrere alle elezioni anticipate. Credo in una alleanza laica che potrebbe anche verificarsi in sede di campagna elettorale.

Imperia

Mauro Torelli, *pci*.
Non so ancora se le elezioni per giugno sono sicure anche se appaiono molto probabili. Se si faranno ritengo importante che la lotta elettorale avvenga su un piano di discussione di problemi pratici e non si tramuti, invece, in rissa.

Prof. Luchino Belmonte, *psi*.
Penso che dopo gli ultimi atteggiamenti della dc il ricorso alle urne sia indispensabile per ridare chiarezza al panorama politico.

Rag. Antonio Berta, *psdi*.
Penso che si voterà e, in questo caso, ho molta fiducia nel buon senso degli elettori che dovrebbero premiare i partiti laici come il nostro, ora che si è constatato che la dc non è stata capace di fare fronte agli impegni presi.

Sergio Anselmi, *pri*.
Trovo logico il ricorso all'elettorato che dovrebbe magari avvenire più spesso di quanto non si sia fatto finora, come già avviene negli altri Paesi di antica democrazia come l'Inghilterra.

Avv. Roberto Moroni, *pli*.
Ho ancora la speranza che le lezioni anticipate non si facciano perché mi pare che tutti ci stiano ripensando, salvo i socialisti che sono sempre un po' «esteiopornani».

Sanremo

Aldo Conella, *segretario del pci*.
Il nostro tentativo di accordo sul problema dell'aborto significa rifiuto delle elezioni politiche anticipate. Il rifiuto dell'allarmismo come fenomeno deleterio che gioca solamente alla reazione. Comunque si svilupperà la situazione, ritengo che il pci possa andare alle elezioni con un buon margine di sicurezza e di tranquillità.

Claudio Covini, *segretario del pli*.
Le elezioni anticipate troverebbero il pli nettamente contrario

Travolto l'altra sera sull'Autofiori

Imperia: oggi i funerali dell'industriale Alberti

Lascia moglie e due figli - Inchiesta: forse il camionista fu colto da malore - Migliorano le condizioni dei due agenti della polstrada

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 aprile.

(b. c.) Commozione ad Imperia per la morte dell'industriale Attilio Quinto Alberti, nell'incidente avvenuto giovedì sera, sull'Autofiori all'altezza di S. Lorenzo Mare. Attilio Alberti, 48 anni, sposato, padre di due figli di 13 e 10 anni, abitava a Pontedassio, ma era molto noto in tutto l'Imperiese per la sua attività di presidente della Centrale del latte, di cui era titolare con il fratello Giacomo, presidente dell'Unione industriali della provincia.

La salma è stata composta, fin da ieri sera, nella camera mortuaria dell'ospedale di Sanremo. I funerali avranno luogo domani, alle 16, muovendo dalla collegiata di S. Giovanni, a Imperia.

Migliorano le condizioni dei due agenti della polizia stradale rimasti feriti nello stesso incidente e ricoverati all'ospedale di Sanremo. Sono Santo Abate e Mario Albanese, entrambi del comando di Imperia. I due agenti, che si erano fermati con la loro auto per portare aiuto al dottor Alberti, che, con la sua Giulia, era rimasto in panne perché aveva finito la benzina, vennero travolti dal camion condotto da Antonio Fabbri, 23 anni, di Faenza. Il pesante veicolo dopo aver urtato contro la vettura della Polstrada, che rimbalzò contro la «Giulia» dell'Alberti, si era rovesciato. Fabbri ha riportato lesioni e choc, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Il giovane autista dovrà ora essere interrogato per stabilire con esattezza come è avvenuto l'incidente. Sia l'auto dell'Alberti che quella della polizia stradale erano infatti ferme sull'estrema destra della carreggiata con le luci di posizione accese. Per il momento non è possibile che fare ipotesi. Il camionista avrebbe detto di non essersi accorto di nulla fino al momento dell'urto. Non si esclude che sia stato colto da malore.

Attilio Quinto Alberti

Infortunio ad Albenga operaio gravissimo

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 16 aprile.

(r. s.) Un operaio, rimasto schiacciato sotto il montacarichi, è ricoverato in stato di coma al Centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova. E' Giacomo Carosio, 60 anni, residente a Rialto, dipendente della ditta Orsero di Leca d'Albenga.

Alla guida di un montacarichi, stava caricando un camion di prodotti orticoli quando la piccola macchina si è ribaltata cadendo sopra l'operaio.

Il peso del montacarichi, circa cinque quintali, ha letteralmente schiacciato l'uomo, che ha riportato trauma cranico e stato di coma di terzo grado. Per l'aggravarsi delle sue condizioni il Carosio è stato trasportato a Genova.

L'inchiesta a Savona per lo scandalo presso l'Ufficio tecnico erariale

Le rivelazioni del geometra di Albenga inchiodano anche gli altri due arrestati per le "bustarelle„?

Nino Ardoino ha parlato di fronte al giudice Acquarone - Il suo ruolo era d'intermediario con il proprietario del residence di Ceriale - Ammissioni anche di Michele Russo - Matarazzo continua a negare: inchiesta nei suoi confronti per una villa da 60 milioni ad Albissola

Giovanni Ardoino, Michele Russo, Vittorio Matarazzo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 aprile.

(s. ch.) E' imminente il rinvio a giudizio di Vittorio Matarazzo, Michele Russo e Nino Ardoino, i tre tecnici (i primi due dell'ufficio erariale savonese, l'altro del comune di Albenga) accusati di concussione e rinchiusi nel carcere di Sant'Agostino.

La svolta nell'inchiesta, è stata favorita dalla deposizione dell'Ardoino davanti al giudice istruttore, Renato Acquarone. Il tecnico avrebbe ammesso di aver fatto da «trait d'union» fra i due funzionari savonesi e il geometra Angelo Noberasco, proprietario del «residence» Oliveto di Ceriale. Anche Michele Russo avrebbe confermato alcuni particolari rivelati dagli accusatori. Solo il Matarazzo, in sostanza, manterrebbe fino in fondo la linea difensiva tenuta dal momento dell'arresto.

A proposito del Matarazzo, è stato accertato che sta costruendosi una villa in località Bruciati, uno dei posti più belli di Albissola Marina. Ne è a conoscenza anche un ispettore dell'ufficio tecnico erariale che, parallelamente al magistrato, sta conducendo un'inchiesta di carattere amministrativo: la villa avrebbe un valore di 50-60 milioni: la stima è approssimativa.

Angelo Noberasco e il suo consulente, Pino Balocco, di Fossano, hanno confermato anche al giudice Acquarone (un magistrato noto per la perizia e la rapidità con cui conduce le inchieste, e che si occupa anche del caso Bruneri) le accuse ai tre tecnici. Non mancherebbero dunque altri particolari, a meno di clamorose sorprese, per la decisione del magistrato inquirente. La pratica è passata al pubblico ministero per le osservazioni, quindi sarà la volta della difesa. Il processo potrebbe essere celebrato nei primi giorni di maggio.

Il giudice istruttore ha respinto anche l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Calabria e Signorile (per Matarazzo), Ardagna (per Russo), Fodio e Rosso (per Ardoino). Evidentemente il magistrato, considerato che la data dell'eventuale processo non è lontana, preferisce tenere in carcere i tre imputati.

L'opera del giudice Acquarone, dopo i primi accertamenti condotti dal procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, consente il completamento del mosaico sulla vicenda delle «bustarelle». Secondo l'accusa, Matarazzo e Russo, incaricati di occuparsi della pratica del «residence» Oliveto, si servirono dell'Ardoino per far sapere a Noberasco di essere disposti a favorirlo in cambio di una tangente. A seconda del rapporto presentato dai tecnici, infatti, il residence avrebbe avuto una certa classificazione, con sensibili differenze sulla cifra da versare.

Per uno «sconto» di oltre 14 milioni (da 17 a 2 milioni e mezzo circa), i tecnici avrebbero preteso una tangente di 7 milioni, poi ridotta a tre. Il Noberasco raccontò tutto ai carabinieri, consegnando loro un biglietto che sarebbe stato scritto da uno degli imputati: la perizia calligrafica deve accertare chi ne è stato l'autore. Il procuratore della Repubblica ritenne sufficiente il supplemento di indagini dei carabinieri di Albenga e spiccò il mandato di cattura, eseguito a Savona dagli uomini del capitano Riccio.

A Borghetto
Consigliere pci critica giunta Subito sospeso

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. S., 16 aprile.

(r.s.) Il Consiglio comunale di Borghetto ha approvato l'acquisizione degli immobili e degli impianti della Società Ligure Acquedotti (S.L.A.), in grado di fornire per la prossima estate più di un terzo del fabbisogno idrico della popolazione locale e di quella balneare.

Durante la seduta c'è stata una polemica presa di posizione del consigliere comunista Agostino Cagnino, che ha criticato l'operato della giunta, composta da membri del suo stesso partito.

Cagnino, commerciante, ha voluto sottolineare pesanti irregolarità dell'amministrazione locale nel campo delle licenze di commercio e in altri settori, usando un linguaggio estremamente duro. Il pci ha sospeso il consigliere comunista, in attesa dei provvedimenti disciplinari che verranno presi martedì prossimo.

L'acquisizione della S.L.A. — in favore della quale ha votato anche l'opposizione democristiana e socialdemocratica, contrario il consigliere socialista — è costata al Comune 250 milioni di lire, che verranno reperiti con un prefinanziamento di 300 milioni, già concesso dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il Comune potrà attingere dai pozzi della S.L.A. un milione e 300 mila metri cubi, e, in via eccezionale, arrivare a coprire un fabbisogno annuo di 2 milioni di metri cubi.

Micidiale il maltempo nella zona finalese

Campi, vigne e frutteti "spazzati,, da grandine

A Rialto danni all'agricoltura per centinaia di milioni - Il sindaco Casanova ha chiesto un intervento urgente della Regione: "Un anno di lavoro è andato perduto"

(Dal nostro corrispondente)
Rialto, 16 aprile

La violenta grandinata di ieri ha inferto un grave colpo all'economia agricola di Rialto. I danni sono ingentissimi, dell'ordine di alcune centinaia di milioni. Il sindaco, Giovanni Casanova, ha sollecitato stamane l'intervento urgente dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste. *«Quando ieri sera, senza essere a conoscenza di quel che era accaduto, ho fatto ritorno a Rialto mi sono sentito stringere il cuore: il paese aveva un aspetto invernale e tutto il raccolto appariva irrimediabilmente distrutto».*

I chicchi di grandine sono caduti ininterrottamente per oltre due ore, dalle 6,45 alle 9,15 del mattino, ed hanno ricoperto campagne e strade con un manto bianco spesso circa 30 centimetri. In certi luoghi, tuttavia, i cumuli di grandine hanno raggiunto l'altezza di un metro: per tutta la giornata la frazione Chiesa, dove si trova il municipio, è rimasta isolata. Ancora oggi ha dovuto entrare in funzione lo spazzaneve per liberare le strade che collegano le borgate.

Danneggiate in particolare le piante di pesche, albicocche, ciliegie, ulivo e vite. Prodotti che danno da vivere a circa duecento famiglie di agricoltori, la quasi totalità della popolazione, composta da circa 650 abitanti. *«Ogni giorno, per tutta l'estate* — osserva uno dei maggiori produttori di Rialto, Giovanni Caneto — *partono da qui 400 quintali di frutta diretta sui mercati all'ingrosso di Genova, Torino e Milano, e ai negozi al dettaglio di Finale Ligure e della riviera savonese. La grandine ha devastato anche gli alberi di pere, mele, susine e fichi che servono specialmente per il consumo locale e ha distrutto le colture di stagione: fave, piselli, carciofi e patate. Soltanto nelle mie piantagioni ho valutato un danno approssimativo di una decina di milioni».*

Aggiunge sua sorella, Giuseppina: *«Neppure la vigna è stata risparmiata. Speravamo di ricavare, quest'anno, almeno 100 quintali di vino, invece non è rimasto più nulla».* L'epicentro della grandinata è stato proprio nel territorio di Rialto, con un'intensità mai vista in passato, neppure dai contadini più anziani. *«La grandine* — commenta l'agricoltore Mario Bianchi — *ha triturato persino le foglie del nespolo, una delle più resistenti. Sui rami degli alberi da frutta sono rimasti segni vistosi e temo che posso essere pregiudicato anche il raccolto dell'anno prossimo».*

Per questa stagione, dunque, la produzione agricola di Rialto resterà paralizzata con gravissime ripercussioni sull'economia locale. Conclude l'assessore Quinto Casanova: *«Occorrono decisi provvedimenti da parte della Regione Liguria, magari sotto forma di contributo speciale, se si vuole evitare il collasso completo del nostro paese che un tempo prosperava per l'abbondantissimo legname, ma che adesso ormai, salvo qualche sporadico caso di giovani impiegati nel settore edilizio, trae sostentamento esclusivamente dall'agricoltura».*

s. d.

Rialto. Il sindaco Casanova parla con Giuseppina e Giovanni Canetto dei danni

IN BREVE

Film sulla Resistenza, rassegna a Savona

(b. b.) Il Filmstudio - Circolo culturale P. Calamandrei di Savona organizza, dal 20 al 23 aprile, un ciclo di proiezioni sul tema «Cinema e storia». Questo il programma: martedì 20 «Dalla marcia su Roma a piazzale Loreto» elaborato con documenti originali di propaganda fascista; mercoledì 21 «La conquista dell'Impero» (versione critica di «Italia vittoriosa», regia di Ugo Gregoretti); giovedì 22 aprile «Lotta partigiana» a cura dell'Archivio nazionale della Resistenza, regia di Paolo Gobetti e Giuseppe Risso; venerdì 23 «Roma città aperta» regia di Roberto Rossellini; sabato 23 aprile «Paisà».

Esumazioni al cimitero di Zinola

(b. b.) Il comune di Savona informa che fra breve inizieranno le esumazioni ordinarie delle salme inumate nel campo «F» del cimitero di Zinola. Prima dell'esumazione, il personale provvederà al ritiro degli ornamenti funebri. Eventuali domande per la destinazione dei resti possono essere presentate all'ufficio concessioni cimiteriali del comune, in corso Italia.

Savona: corso per "animatori sportivi"

(b. b.) Nella sede del Coni savonese, presieduta da Stefano Del Buono, si è riunita la commissione provinciale per la propaganda sportiva tra i giovani. E' stato deciso di promuovere un corso per animatori sportivi. La presidenza è stata affidata a Lelio Speranza, vicepresidente del Coni. La segreteria è stata assunta da Nico Castonello.

Rubano una radio: due ragazzi arrestati

(b.b.) S.P. e A.M., entrambi di 17 anni, sono stati arrestati ieri notte dagli agenti di Savona per furto aggravato. Sono stati sorpresi da una pattuglia in corso Mazzini, nei pressi del porto, mentre passavano su una Lambretta. Avevano una radio-mangianastri rubata a Luciano Visconti, 23 anni, via Gentile 12.

Anche Savona presente all' "Euroflora"

(b. b.) Anche i floricoltori savonesi parteciperanno alla rassegna internazionale «Euroflora 76», che si terrà a Genova dal 24 aprile al 2 maggio. L'iniziativa è stata presa dall'Unione provinciale agricoltori e dalla Federazione Coldiretti.

Albissola: iniziativa contro il carovita

(b. b.) Su iniziativa del consiglio sindacale di zona (comprende Arcos, Cabur, Sacier, Grandis, Cooperativa stoviglie, Albaelder, Gavarry, Fac, Enel, Sabat e dei consigli di quartiere di Albissola Mare, Capo, Superiore, Luceto ed Ellera, si è svolto un incontro con la Confesercenti, Confcommercio, Coop Liguria e Conad. E' stato deciso di costituire una commissione che dovrà gestire la distribuzione di alcuni generi.

«Camminate di Primavera» sui colli d'Albenga

(r.s.) *Ad Albenga, l'assessorato al Turismo e la Pro Loco organizzano la «Camminata di Primavera» per il 2 maggio, con partenza alle 9. Il percorso è lungo 11 km; la quota di iscrizione è di lire 1500. Partenza e arrivo in regione Vetrano di Campochiesa, dove si svolgerà anche la «Sagra delle Fave e del Salame».*

Il nuovo direttivo dello sci club Finale

(s.d.) E' stato rinnovato il consiglio direttivo dello sci club Finale Ligure. I nuovi dirigenti del sodalizio sportivo sono: Sandro Acasto, Carlo Ardorino, Enrico Arnaldi, Eligio Cerbiatti, Daniele Franco, Sergio Gastero, Giuseppe Ginocchio, Giuseppe Magnano, Giacomo Mamberto, Bernardo Massa, Carlo Re, Peppino Ricci, Reginaldo Robutti, Franco Serrato, Marisa Tognato, Carlo Vadorà, Enzo Valentinis, Dario Zanobbio.

«Nuovi» netturbini a Sanremo: tutto o. k.

(r.o.) E' iniziato il servizio «pubblicizzato» della nettezza urbana a Sanremo. Alla mezzanotte di ieri dopo 15 anni di gestione della società genovese Dell'a Lanterna, le squadre di servizio dei 160 netturbini, assunti dall'Amaie, sono entrate in azione.

Sanremo: portate da amici

Lasagne in carcere "condite,, con droga

Per il singolare traffico al "Santa Tecla" un uomo ed il figlio compariranno in tribunale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 aprile.

(m. r.) Spacciavano droga tra i carcerati di S. Tecla nascondendola sotto la pasta. Francesco Martinelli, 49 anni, e suo figlio Michele, di 28, residenti a Sanremo, via Magenta 19 sono stati rinviati a giudizio stamane al termine di una istruttoria durata oltre un anno. L'accusa è di detenzione e spaccio di stupefacenti.

I due (ora sono in carcere, per furto) in occasione del compleanno di Franco Poggi, amico di Michele Martinelli, detenuto a S. Tecla, gli avevano preparato un ricco pranzo: tagliatelle, capretto, torta e frutta. Si erano presentati al carcere chiedendo l'autorizzazione di far pervenire il tutto all'amico.

La guardia, insospettita, aveva controllato attentamente il vassoio, arrivando ad alzare, con una forchetta, le tagliatelle. Confezionate in bustine di cellophan tra il ragù c'erano 4 dosi di marijuana. In una di esse un bigliettino: *«Caro Franco* — c'era scritto — *sono per te ed i tuoi compagni di cella. La prossima volta ti porteremo spaghetti, poi risotto e così via».*

I compagni di cella del Poggi erano: Pasquale Caputo, Giuseppe Moscato e Domenico Cagliodimo.

Martinelli padre e figlio erano stati denunciati a piede libero. Durante l'istruttoria sono finiti in carcere per altri reati.

Una camera d'albergo piena di refurtiva

Sanremo, 16 aprile.

(m. r.) **Spartaco Vencini, 30 anni, l'italo-francese arrestato martedì scorso per un furto allo «Standa», è stato scarcerato stamane. Durante una perquisizione, però, gli agenti gli hanno trovato una chiave della pensione «Iris» di piazza Mameli, di fronte ai grandi magazzini di via Matteotti.**

Il vicequestore Enzo Natale ha eseguito una perquisizione nella camera già occupata dal Vencini ed ha recuperato altra merce rubata allo «Standa» per un valore di oltre due milioni di lire. Spartaco Vencini, riaccompagnato in Francia, è stato denunciato per furto.

L'altra notte a Sanremo: è stato arrestato

Ragazzo tenta una rapina "Volevo comprare la moto,,

E' un tedesco di 15 anni in vacanza con la famiglia - Ha aggredito con un coltello una donna in corso Marconi - Bloccato da una pattuglia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 aprile.

(r.o.) Un giovanissimo turista tedesco, Klaus B., 15 anni, in vacanza con i familiari (la madre e due sorelle) a Sanremo, ha tentato di rapinare una mondana. Ha aggredito la donna puntandole un coltello alla gola. Sorpreso da una pattuglia della polizia, è stato arrestato.

«Da tempo avevo chiesto ai miei di comperarmi una motocicletta. Non mi hanno voluto accontentare — ha detto agli agenti — *e allora ho pensato di procurarmi da solo i soldi necessari. In Germania avrei cambiato le lire italiane in marchi e mi sarei comprato la moto».*

L'episodio è accaduto ieri sera, alle 22 circa, sul rettilineo di corso Marconi. Klaus, che dimostra ancora meno dei suoi 15 anni, si è avvicinato ad Addolorata Fioravanti, 31 anni, che sostava sul marciapiede in uno stentato italiano le ha chiesto se poteva andare con lei in una zona buia. La donna ha accettato. Appena si sono appartati il ragazzo ha estratto di tasca un coltello a serramanico e glielo ha puntato alla gola.

Usciti di carcere rubano un'auto: ci tornano

(r. s.) **Due giovani di Ceriale, Angelo Mazzi, 22 anni, via 1 Maggio 4 e Roberto Apostolico, 20 anni, via Aurelia 206, sono stati arrestati per aver rubato l'auto di Giuliano Raimondo, 37 anni, Albenga, via Piave 4. I due erano già stati arrestati una decina di giorni fa, sempre per furto d'auto, poi liberati.**

A Valle e Montesordo rifanno la chiesa

(s.d.) Su iniziativa della Lega ecologica finalese i quaranta abitanti delle località Valle e Montesordo, hanno deciso di restaurare la chiesa di S. Benedetto. Risale al 1700, e si è sovrapposta ad un tempio quattrocentesco. E' l'unico edificio di culto della zona e, per le sue precarie condizioni, viene aperto soltanto in occasione della ricorrenza di S. Benedetto. Per la sistemazione della cappella la spesa dovrebbe essere di oltre un milione.

La frazione Cantalupo

Varazze: incontro quartieri-sindaco

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 16 aprile.

(b. b.) Alla società operaia cattolica di Cantalupo si è svolto un incontro tra i rappresentanti del consiglio di quartiere e una delegazione del comune, composta dal sindaco Busso, dal vice sindaco Frolli e dagli assessori Furlotti e Franchi. Il consiglio di quartiere ha esposto i più urgenti problemi della zona: ampliamento della strada di collegamento con la città; estensione del servizio di raccolta rifiuti a tutta la frazione, raccolta delle acque piovane e ripristino dei tombini; ampliamento della rete fognatizia, necessità di un nuovo impianto d'illuminazione e garanzia della manutenzione per quello esistente; nuove corse del servizio di autobus, orari adatti alle necessità di operai e studenti.

Il consiglio di quartiere di Cantalupo è composto da: Giovanni Fazio (presidente); Elena Ravasio (vice); Ombretta Quadri (segretaria); Bartolomeo Craviotto (vice segretario); Guido Fazio (segretario amministrativo); Giuseppe Baglietto, Giovanni Fazio, Paolo Baglietto, Gio Batta Fazio, Domenico Giuliani, Giovanni Vanali (consiglieri).

IMPERIA — I negozi di generi alimentari in occasione delle prossime festività osserveranno i seguenti orari: 18 aprile, domenica, apertura al mattino; 19 aprile chiusura totale.

Il sindaco per andare in America si assicurò, ma pagò il Comune

Sanremo, 16 aprile.

(r.o.) **Il comitato regionale di controllo, sezione di Imperia, ha respinto la delibera con cui la Giunta di Sanremo aveva pagato per sei dei suoi componenti l'assicurazione per i rischi del viaggio aereo dall'Italia negli Stati Uniti in occasione della «spedizione» negli Usa, dall'11 al 18 marzo scorso, per l'«Italian gala» di Mario Saltarelli. Il Co.re.co. sostiene, infatti, che gli amministratori comunali non possono prendere decisioni a loro favore, ma che tali delibere devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. La Giunta aveva assicurato, con una spesa complessiva di 194 mila lire: il sindaco Giuseppe Rovere, il vice sindaco Enzo Lipàri, gli assessori Stefano Accinelli, Gianmarco Cassini, Gianfranco Cavalli ed Angelo Asaretto.**

Il Co.re.co. ha respinto altre due delibere riguardanti i corsi professionali per aspiranti croupiers del casinò. L'organo di controllo, contrariamente a quanto stabilito dalla Giunta, sostiene che sia necessaria una visita medica preventiva dei candidati prima di accedere ai corsi; inoltre è stata anche respinta per irregolarità formali, la delibera con cui si formava una commissione di scelta per i croupiers.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

NOTIZIE IN BREVE

FARMACIE DI TURNO

Luigi Gagliardi